



**COMUNE DI PALERMO**  
**SEGRETERIA GENERALE**  
*Ufficio di Staff del Segretario Generale*

Piazza Pretoria n. 1 Palermo  
Tel:091/7402354 – fax:091/7402478  
e-mail:segretariogenerale@comune.palermo

**Palermo 11-01-2016**

**prot. n. 13942/USG**

Responsabile del procedimento: Il Funzionario Amministrativo Dott.ssa Nicoletta Mangiapane

---

**OGGETTO:** Richiesta chiarimenti su L.R. 11/15 e nota Ufficio Autonomo al Consiglio comunale .

---

**Trasmettere via e mail**

Alla I Commissione Consiliare  
[primacommissione@comune.palermo.it](mailto:primacommissione@comune.palermo.it)

E, p.c. Al Dirigente Ufficio Autonomo al Consiglio  
Comunale  
[d.gristina@comune.palermo.it](mailto:d.gristina@comune.palermo.it)

Con la presente si riscontra la e-mail di pari oggetto, assunta al protocollo con n. 936578 del 3/12/2015, con la quale Codesta Commissione ha chiesto allo scrivente di esprimere parere in ordine all'invito, rivolto con nota prot. n. 780808/DIR del 12/10/2015 dell'Ufficio Autonomo al Consiglio comunale, al rispetto tassativo dell'orario delle convocazioni della commissione "*al fine di evitare il conseguente danno erariale*", per il caso specifico in cui la "*seduta della commissione abbia luogo durante una giornata nella quale è convocato anche il Consiglio comunale*" ed, al riguardo, si rappresenta quanto segue.

Com'è noto, il comma 2 dell'art. 20, rubricato "Permessi e licenze", della L.R. n. 30/2000 e s.m.i., in conseguenza delle modificazioni introdotte con L.R. 26 giugno 2015, n. 11 <sup>(1)</sup>, nel testo oggi vigente prevede che i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, componenti delle commissioni consiliari "*hanno diritto di assentarsi dal servizio per il tempo strettamente necessario alla partecipazione a ciascuna seduta, compreso il tempo per raggiungere il luogo della riunione e rientrare al posto di lavoro nella misura massima di un'ora prima e di un'ora dopo lo svolgimento della seduta*" laddove la normativa previgente riconosceva il "*diritto, per la partecipazione alle sedute, di assentarsi dal servizio per l'intera giornata*".

La summenzionata L.R. n. 11/2015 non ha invece modificato il diritto, riconosciuto ai medesimi lavoratori dal comma 1 del citato art. 20, "*di assentarsi dal servizio per l'intera giornata in cui sono convocati i [...] consigli*".

---

<sup>1</sup>) pubblicata in G.U.R.S. n. 27 del 03-07-2015, ed entrata in vigore, ai sensi dell'art. 13, comma 3, dello Statuto della Regione Siciliana, "*quindici giorni dopo la pubblicazione*", in mancanza di "*diversa disposizione compresa nella [...] legge [...]*".

Dall'applicazione della superiore normativa consegue che, qualora la seduta della commissione consiliare sia celebrata nella medesima giornata in cui sia stato convocato anche il consiglio comunale, il lavoratore dipendente maturerà comunque il diritto di *“assentarsi dal servizio per l'intera giornata”*.

Chiarito quanto sopra, tuttavia, ai fini della compiuta valutazione del caso in esame occorrerà che Codesta Commissione tenga altresì conto delle osservazioni di seguito spiegate:

- non è dubbio che il vigente *“Regolamento del Consiglio Comunale”*, pur avendo natura organizzativa, abbia portata precettiva nei confronti dei destinatari, sicché le commissioni consiliari sono obbligate a rispettarlo: si richiama, pertanto, la prescrizione di cui all'art. 28, comma 1 <sup>(2)</sup>, applicabile anche alle commissioni consiliari, ai sensi dell'art. 18, comma 9 <sup>(3)</sup>, del medesimo Regolamento; eventuali ritardi nell'apertura dei lavori, seppur non inficianti la validità della seduta, devono ritenersi ascritti alla esclusiva responsabilità del consigliere chiamato ad assicurarne la presidenza;

- a far data dall'entrata in vigore della L.R. n. 11/2015 non solo vi è l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, fra l'altro, sia dei verbali delle sedute delle commissioni che degli orari di inizio e di fine lavori <sup>(4)</sup>, talché la pubblicità di tali dati evidenzierebbe ai cittadini ed agli elettori la eventuale discrasia tra l'orario di convocazione e quello di effettiva celebrazione della seduta, ma è espressamente prescritto che *“le sedute delle commissioni consiliari sono pubbliche”* <sup>(5)</sup> sicché il rispetto degli orari di convocazione da parte delle commissioni è indubbiamente funzionale a garantire la presenza dei cittadini che volessero assistere ai lavori.

A tal proposito si ricorda che la proposta di deliberazione consiliare prot. n. 667313/CONS del 01/09/2015, predisposta dal competente Ufficio in attuazione dell'art. 3 della L.R. n. 11/2015 e finalizzata all'adeguamento del vigente *“Regolamento del Consiglio Comunale”* alle disposizioni normative introdotte dalla citata legge, prevede espressamente, all'art. 17- ter, primo comma, del nuovo Regolamento, che le sedute delle commissioni consiliari siano pubbliche.

Nei superiori termini è reso il parere richiesto allo scrivente che, comunque, rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento che dovesse essere ritenuto utile.

Distinti saluti.

**Il Segretario Generale  
Fabrizio Dall'Acqua**

---

<sup>2</sup>) Si riporta il testo dell'art. 28, comma 1, del vigente *“Regolamento del Consiglio Comunale”*: *“L'adunanza del Consiglio comunale si apre all'ora della convocazione”*.

<sup>3</sup>) Si riporta il testo dell'art. 18, comma 9, del vigente *“Regolamento del Consiglio Comunale”*: *“Per i lavori della Commissioni si applicano le disposizioni previste dall'articolo 27 e, in quanto compatibili, le altre che disciplinano le sedute del Consiglio comunale”*.

<sup>4</sup>) il cui art. 4, rubricato *“Obblighi di pubblicazione nei siti istituzionali”*, ha aggiunto alla L.R. n. 30/2000 e s.m.i., l'art. 21- bis, che, al comma 2, prescrive l'obbligo per i comuni di predisporre nei propri siti internet apposita *“sezione dedicata ai consigli comunali ed alle singole commissioni dove sono inseriti gli ordini del giorno, i verbali delle commissioni e dei consigli, l'orario di inizio e di fine delle commissioni e dei consigli”*.

<sup>5</sup>) ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b), L.R. n. 11/2015.